

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C. R. S.

n. 66

Curia Generalizia - Roma

P. Vanni
E. ARRIGONI GIUSEPPE

(66)

+ 1806

veneziano. Professò alla Salute l'8 X 1743. Qui continuò gli studi. Fu destinato ad insegnare nel collegio di Cividale. Nel nov. 1750 passò nel seminario Patriarcale di Venezia come maestro di grammat. sup. Nel 1754 diventa vicerettore del seminario. Nel 1755 è destinato maestro di umanità nell'Accademia dei nobili alla Giudecca. Nel 1760 fu mandato rettore del collegio di Treviso. Una delle prime cose che fece, col consenso del capitolo collegiale, fu di restaurare il corridoio di riscontro all'ingresso del collegio: lo fece a soffitta in tutta la sua lunghezza; e fece fare pure l'antiporta all'ingresso del collegio. Nell'agosto 1760 fu introdotta la festa del Transito di S. Giuseppe, in cui onore fu eretto un altare nella nostra chiesa di S. Agostino; vi partecipò anche il vescovo. Così pure nell'agosto 1760 fu fatta pubblica accademia di Let-

terre; " Le recite delle composizioni seguirono con doppio intermonimento di balli, cosa per addietro non praticata ". Fu frequentatissima e applaudita. Gli Atti registrano le sue benemerenze: " 7 IX 1760 - dacché entrò al governo di questo collegio, mediante la saggia e religiosa condotta nel viver suo, ha dato di se medesimo un lodevolissimo esempio. E' sollecito a promuovere soprattutto i spirituali vantaggi, mantenne nel suo vigore le regolari osservanze, a cui ritrovandosi egli presente innanzi ad ogni altro, obbligò in questo modo i suoi religiosi ad essere siccome in quelle, così negli altri loro particolari uffici solleciti e diligenti. Attese egli pure colla medesima vigilanza all'economia della casa, cui inoltre migliorò nella fabbrica, e col suo destro maneggio sarà per avvantaggiarla in appresso. Egli insomma, adempiendo perfettamente i doveri di superiore, si rende caro ai domestici, commendabile alla città, e tutt'ora ci porge ben fondate speranze, che sia per fare un ottimo reggimento ". Altri miglioramenti allo stabile furono fatti in seguito e registrati sotto la data 2 VI 1762; fra cui il nuovo organo, con tutto il necessario per farlo

funzionare.

Il 17 IX 1764 partì da Treviso, essendo stato eletto vicepre-

posito della Salute: " Oggi con indicibile dispiacere e dolore di tutti sì del collegio come della città, che sommamente l'amavano, e lo rispettavano per le sue rare qualità rese note ad ognuno, è partito il M.R.P. Giuseppe Arrigoni, molto benemerito per la sua saggia, pulita, ed avvantaggiosa amministrazione di questo collegio pel corso di 4 anni e due mesi. Sarà in verità qui eterna la memoria d'un tal soggetto. Di vero e sincero cuore tutti gli augurano sempre ogni felicità ed avanzamento ".

Nell'ottobre 1765 fu nominato sostituto maestro dei novizi. Nel luglio 1766 domandò in capitolo di rinunciare alla carica di vicepreposito, ma fu confermato in quella di procuratore della casa; a questo ufficio attese " con tanta premura ed

esattezza, che meritamente riscuote da tutti approvazioni e lode ". Esercitò questo ufficio " con la più lodevole attenzione e diligenza " fino al luglio 1770; ufficio che negli ultimi anni fu assai gravoso, avendo dovuto raccogliere una quantità di dati da presentarsi al Senato, secondo le note leggi del 1768 riguardanti gli Ordini religiosi nella Rep. Veneta.

Il 1 X 1770 " dopo aver per un anno e mezzo esercitato l'ufficio di vicepreposito, e per cinque anni quello di procuratore di questa casa della Salute, e nell'uno e nell'altro successo meritamente le approvazioni di tutta questa religiosa famiglia, stamane è passato al seminario Ducale di questa città, dove lo ha destinato il Definitorio prov. col

l'ufficio di vicerettore ". Nel nov. 1771 ritornò alla Salute per riprendere il gravoso ufficio di procuratore; si dovette aggiungere anche l'amministrazione delle soppresses case di Feltrina e di Vicenza.

Nel 1776 fu eletto Preposito della Salute. Terminato il triennio, nel 1779 fu eletto di nuovo procuratore della Salute. Fu anche vicepreposito, fino al sett. 1782 quando fu nominato rettore del P.L. del Mendicanti di Venezia, che governò fino al 1796. La situazione finanziaria dell'ospedale, (come pure quella degli altri ospedali di Venezia) era molto precaria; questa

però è una faccenda che riguarda il governo della Repubblica.
Il compito dei Somaschi era quello di officiare la chiesa, prestare l'assistenza spirituale agli ammalati, e attendere alla educazione morali e letteraria degli orfani. A questo proposito il Rettore P. Arrigoni ottenne che nel 1791 venisse accettato di nuovo per questo compito un religioso somasco, come si legge nel seguente decreto:

7. 2 1791 - Essendo mancato di vita li 23 decorso l'operario Santo Finozzi che era destinato alla custodia dei figli dell'osp. di S. Lazaro e Mend., ed essendo stato esposto da quel R.P. Rettore che con l'assegnò che era contribuito al detto operario e ad un religioso secolare, che istruiva li detti figli nel leggere e scrivere, il qual giunge a soldi 22 al giorno può bastantemente provvedersi al mantenimento di un Connesso della Religione Somasca, determinato che dallo R.P. Rettore sia procurato un fratello Connesso, che sia atto e capace di ben educare li detti figli istruendoli nel leggere, scrivere e nella Religione Cattolica, e ad aver dei med. la dovuta incessante custodia, al qual effetto sarà precisa cura dello stesso P. Rettore di invigilare sulla condotta dello stesso Connesso, il quale se per avventura non fosse corrispondente agli oggetti soprannunciati, dovrà previa la notizia a questo Ecc.mo Mag. procurare la sostituzione di altro fratello della stessa Religione.

P. Arrigoni passò gli ultimi anni nel ritiro della casa della salute, dove nel 1802 è ancora procuratore; nel 1805 maestro dei novizi. E' registrato di famiglia ancora nel 1806.